



LA VECCHIA STORIA DEI BUOI E LA PORTA DELLA STALLA.

21 famiglie da stasera sono in mezzo ad una strada. Scrivere delle angosce degli altri fa sì che si corra il rischio di cadere sia nella retorica sia nella solidarietà fine a se stessa. Ma di fronte a drammi di questa portata, quali la perdita dell'unica fonte di reddito di una famiglia correrò volentieri il rischio. Piena solidarietà a tutti i 21 lavoratori e loro famiglie. Cerchiamo ora di analizzare brevemente perché il titolo dei buoi e la stalla. Siamo alle solite non si può gestire una svolta epocale come sta vivendo la nostra comunità con dei dilettanti allo sbaraglio come amministratori. Non si può accettare che a la mancanza di una visione complessiva di sviluppo si risponda con l'invio dei curriculum di pochi intimi, non si può accettare che l'uso del nostro territorio e quindi il suo consumo porti solo disagi e disoccupazione. Era stato previsto scritto e ribadito che la scelta di utilizzare l'area ex Arsenale per quelle finalità era quantomeno rischiosa in termini di sviluppo e occupazione, avevamo già chiarito che prima vi erano i carabinieri a Ex Porta Ponente, oggi ci sono i privati MITA a dirci scusi dove sta andando? Mi dispiace qui non può entrare. Ma sino ieri l'amministrazione era sorda a questi richiami e si è venduta per un piatto di spaghetti (e non è in senso metaforico) uno dei volani maggiori per ottenere quel radicale cambiamento economico da tutti auspicato e oggi sempre più lontano. Oggi ci troviamo nella triste situazione di dover sbattere i pugni sul tavolo, occupare, lottare per cose che dovevano essere già acquisite mediante accordi sottoscritti da tutti gli attori interessati. Certo Mita resort ha sbagliato l'approccio con questa Comunità, oggi ha la grande occasione per rimediare, sedendosi ad un tavolo Istituzionale dove tutte le forze politiche, sociali e sindacali devono concordare un progetto di sviluppo condiviso che tenga ben presente che questa Comunità non è più disposta verso chiunque utilizza il nostro territorio a subire atti di protervia ed arroganza. Certo riconosciamo che MITA non è una fondazione benefica, ma deve sedersi al tavolo e trovare le soluzioni subito.

Claudio Tollis

Presidente Circolo delle Libertà Arcipelago di la Maddalena